

Scheda Dati di Sicurezza

In accordo al Regolamento (CE) 1907/2006, Art. 31

Versione n. 1.0 Data di compilazione 20/11/2020

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione: Protective-BW

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Rivestimento

1.3 Informazioni sul fornitore della Scheda Dati di Sicurezza

Tec Star S.r.l.

Via Caravaggio, 4 - 41013 Castelfranco Emilia (MO)

Tel. +39 0598751498

Indirizzo e-mail info@tec-star.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" – Roma – Tel. 06 68593726

Az. Osp. Univ. Foggia – Foggia – Tel. 800183459

Az. Osp. "A. Cardarelli" – Napoli – Tel. 081 5453333

CAV Policlinico "Umberto I" – Roma – Tel. 06 49978000

CAV Policlinico "A. Gemelli" – Roma – Tel. 06 3054343

Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica – Firenze – Tel. 055 7947819

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia – Tel. 0382 24444

Osp. Niguarda Ca' Granda – Milano – Tel. 02 66101029

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII – Bergamo – Tel. 800883300

Azienda Ospedaliera Integrata Verona – Verona – Tel. 800011858

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 2	H225
Tossicità acuta, categoria 4	H312
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1	H304
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2	H373
Corrosione cutanea, categoria 1B	H314
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B	H317
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412

Il testo completo delle indicazioni di pericolo è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2 Elementi dell'etichetta



Pittogrammi:

Avvertenza: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H302+H312: Nocivo se ingerito o a contatto con la pelle.

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H335: Può irritare le vie respiratorie.

H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.

H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P260: Non respirare i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.

P331: NON provocare il vomito.

P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P303+P361+P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].

P280: Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.

Contiene: Xilene (miscela di isomeri)
Etilbenzene
Polimeri con cloro metil vinil silano, dicloro metil silano e ammoniac
N-butil-N-[(trietossisilil)metil]butan-1-ammina

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB ed interferenti endocrini in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscele

Contiente:

Sostanza	Quantità %	Classificazione ai sensi del Regolamento 1272/2008/CE
Xilene (miscela di isomeri) CAS 1330-20-7 CE 215-535-7 Nr. Reg. 01-2119488216-32-xxxx	30 < C < 45	Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412
Polimeri con cloro metil vinil silano, dicloro metil silano e ammoniac CAS 503590-70-3 CE 640-365-9 Nr. Reg. -	30 < C < 40	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H312, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318

Etilbenzene CAS 100-41-4 CE 202-149-8 Nr. Reg. 01-2119489370-35-xxxx	15 < C < 20	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Aquatic Chronic 3 H412
Distillates (petroleum), hydrotreated light CAS 64742-47-8 CE 265-149-9 Nr. Reg. 01-2119456377-30-xxxx	1 < C < 1.5	Asp. Tox. 1 H304, EUH066
N-butyl-N-[(trietossisilil)metil]butan-1-ammina CAS 35501-23-6 CE 810-490-5 Nr. Reg. 01-2120096609-40-xxxx	1 < C < 1.5	Skin Sens. 1B H317
N-(3-(trimetossisilil)propil)etilendiammina CAS 1760-24-3 CE 217-164-6 Nr. Reg. 01-2119970215-39-xxxx	0.1 < C < 0.15	Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1B H317

I testi completi delle indicazioni di pericolo e delle classificazioni sono riportati in sezione 16

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con gli occhi

Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

In caso di contatto con la pelle

Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

In caso di ingestione

Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

In caso di inalazione

Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Dopo inalazione trattare al più presto con spray al cortisone.

SEZIONE 5: MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

Mezzi di estinzione non idonei

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

Possibili prodotti di combustione: Ossidi di carbonio, ossidi di silicio, formaldeide, ossidi di azoto.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Eliminare tutte le fonti di accensione. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Allontanare le persone non equipaggiate. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare sversamenti o perdite supplementari, se questo può essere fatto senza pericolo. Non lasciar penetrare il prodotto negli scarichi. La discarica nell'ambiente deve essere evitata. In caso di infiltrazione nei corsi d'acqua o nelle fognature avvertire le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo debitamente etichettato. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Gli oli siliconici sono scivolosi, le sostanze versate sono pertanto pericolose per la sicurezza. Per migliorare l'aderenza spargere sabbia o materiale inerte e granulare.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni della sezione 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni sui DPI riferirsi alla Sezione 8.

Per lo smaltimento riferirsi alla Sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella

movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale debitamente etichettato. Aprire regolarmente il contenitore al fine di ridurre la pressione che si può generare (ammoniaca). Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Proteggere dall'umidità. Conservare lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Non immagazzinare a temperature superiori a 25°C.

7.3 Usi finali particolari

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ITA	Italia	DIRETTIVA (UE) 2017/164 DELLA COMMISSIONE del 31 gennaio 2017				
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.				

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)						
Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
VLEP	ITA	221	50	442	100	PELLE
OEL	EU	221	50	442	100	PELLE

ETILBENZENE						
Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
VLEP	ITA	442	100	884	200	PELLE
OEL	EU	442	100	884	200	PELLE

8.2 Controlli dell'esposizione

Norme generali protettive e di igiene del lavoro

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

Qualora sia necessaria una protezione individuale, devono essere utilizzati idonei dispositivi di protezione individuali (DPI) per la:

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale:

a) protezione degli occhi/del volto:

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

b) protezione della pelle:

i) protezione delle mani:

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso

ii) altro:

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi

c) protezione respiratoria:

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

Controlli dell'esposizione ambientale

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- a) stato fisico: liquido viscoso
- b) colore: incolore
- c) odore: solvente e ammoniac
- d) punto di fusione/punto di congelamento: -95-13°C (miscela Xilene-Etilbenzene)
- e) punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione: 136-152°C (miscela Xilene-Etilbenzene)
- f) infiammabilità: miscela infiammabile
- g) limite inferiore e superiore di esplosività: 1% v/v – 7% v/v (miscela Xilene-Etilbenzene)
- h) punto di infiammabilità: 21°C vaso chiuso (Polimeri con cloro metil vinil silano, dicloro metil silano e ammoniac); > 23°C (miscela Xilene-Etilbenzene)
- i) temperatura di autoaccensione: > 432°C (miscela Xilene-Etilbenzene)
- j) temperatura di decomposizione: non disponibile
- k) pH: non disponibile
- l) viscosità cinematica: 0.9 cSt a 40°C (miscela Xilene-Etilbenzene)
- m) solubilità: 0,146-0,191 g/l a 25 °C (miscela Xilene-Etilbenzene)

- n) coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico): < 3.2 (miscela Xilene-Etilbenzene)
- o) tensione di vapore: 6.5 – 9.5 hPa a 20°C (miscela Xilene-Etilbenzene)
- p) densità e/o densità relativa: non disponibile
- q) densità di vapore relativa: non disponibile
- r) caratteristiche delle particelle: non applicabile, liquido

9.2 Altre informazioni

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

In presenza di acqua può idrolizzare lentamente formando idrogeno e ammoniaca gassosi.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria. Può reagire a contatto con agenti a ossidazione elevata.

Reagisce con umidità, acqua, alcoli e ammine liberando ammoniaca.

Xilene: Reagisce violentemente con: forti ossidanti, acidi forti, acido nitrico, perclorati. Può formare miscele esplosive con: aria.

Etilbenzene: Reagisce violentemente con: forti ossidanti. Attacca diversi tipi di materie plastiche. Può formare miscele esplosive con: aria.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

10.5 Materiali incompatibili

Ossidanti, acidi, basi, composti alogenati.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute (es. formaldeide).

Altri prodotti di decomposizione pericolosi: idrogeno, ammoniaca, silossani condensati, etanolo, metano, stirene, idrogeno, etano.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione.

Tossicità acuta

LC₅₀ (Inalazione) della miscela: > 20 mg/l

LD₅₀ (Orale) della miscela: 1176,47 mg/kg

LD₅₀ (Cutanea) della miscela: 1375,00 mg/kg

Xilene (miscela di isomeri)

LD₅₀ (Orale) > 2840 mg/kg Rat

LD₅₀ (Cutanea) 4350 mg/kg Rabbit

LC₅₀ (Inalazione) 29.08 mg/l/4h Rat

Etilbenzene

LD₅₀ (Orale) > 3500 mg/kg Rat

LD₅₀ (Cutanea) > 15354 mg/kg Rabbit

LC₅₀ (Inalazione) 17,2 mg/l/4h Rat

Corrosione/irritazione cutanea

Corrosivo per la pelle.

Gravi danni oculari /irritazione oculare

Provoca gravi lesioni oculari.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Sensibilizzante per la pelle.

Mutagenicità delle cellule germinali

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Cancerogenicità

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità per la riproduzione

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Può irritare le vie respiratorie.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Può provocare danni agli organi.

Pericolo in caso di aspirazione

Tossico per aspirazione.

11.2 Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene interferenti endocrini in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1 Tossicità**Xilene (miscela di isomeri)**

LC₅₀ - Pesci 15.7 mg/l/96h R.C.Bahner and D.J.Hansen (Eds.), Aquatic Toxicology and Hazard Assessment, 8th Symposium, ASTM STP 891, Philadelphia, PA :193-212

LC₅₀ - Crostacei 8.5 mg/l/48h Tatem, H.E., B.A. Cox, and J.W. Anderson 1978. The Toxicity of Oils and Petroleum Hydrocarbons to Estuarine Crustaceans. Estuar.Coast.Mar.Sci. 6(4):365-373

12.2 Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili.

12.4 Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT e vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene interferenti endocrini in percentuale superiore a 0,1%.

12.7 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Imballaggi contaminati

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU o numero ID

2924

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

LIQUIDO INFIAMMABILE, CORROSIVO, N.A.S. (Polimeri con cloro metil vinil silano, dicloro metil silano e ammoniaca, Xilene)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

3

14.4 Gruppo di imballaggio

II

14.5 Pericoli per l'ambiente

NO

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 338	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
------------	-------------------	------------------------	--

Disposizione Speciale: -

IMDG:	EMS: F-E, S-C	Quantità Limitate: 1 L
-------	---------------	------------------------

IATA:	Cargo:	Quantità massima: 5 L	Istruzioni Imballo: 363
-------	--------	-----------------------	-------------------------

Pass.:	Quantità massima: 1 L	Istruzioni Imballo: 352
--------	-----------------------	-------------------------

Istruzioni particolari:	A3
-------------------------	----

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: P5c

Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti

Allegato XIV – Sostanze soggette ad autorizzazione: nessuna

Allegato XVII – Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute:

Restrizioni relative al prodotto: 3, 40

Restrizioni relative alle sostanze contenute: nessuna

Sostanze in candidate list (Art. 59 Regolamento (CE) 1907/2006): nessuna

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

La presente Scheda Dati di Sicurezza è stata redatta in accordo ai Regolamenti 1907/2006/CE e 1272/2008/CE.

La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP, salvo che sia diversamente indicato nelle sezioni 11 e 12. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Testi completi delle indicazioni di pericolo e delle classificazioni

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1B	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H302+H312	Nocivo se ingerito o a contatto con la pelle.
H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Abbreviazioni ed acronimi

- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%

Bibliografia e fonti delle informazioni

Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 2020/878 del Parlamento Europeo
 Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)

The Merck Index. - 10th Edition
Handling Chemical Safety
INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
Sito Web IFA GESTIS
Sito Web Agenzia ECHA
Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Limiti d'esposizione agli agenti chimici sul luogo di lavoro:

- Italia Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
- OEL EU Direttive 2019/130/UE; 2017/2398/UE; 2017/164/UE; 2009/161/UE; 2006/15/CE; 2004/37/CE; 2000/39/CE.

Consigli per la formazione

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le aziende devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa SDS.

Liberatoria

Le informazioni contenute in questa scheda riflettono le conoscenze attualmente disponibili ed è certo prevedere che il prodotto venga usato secondo le condizioni prescritte ed in ottemperanza all'applicazione specificata sull'imballaggio e/o nella letteratura tecnica guida. Qualsiasi altro uso del prodotto, incluso l'uso del prodotto in combinazione con qualsiasi altro prodotto o in qualsiasi altro processo, è responsabilità dell'utilizzatore. È implicito che l'utilizzatore sia responsabile di definire misure di sicurezza e di applicare la legislazione che copra le proprie attività.
